

RUPE DEL MOSTRO.

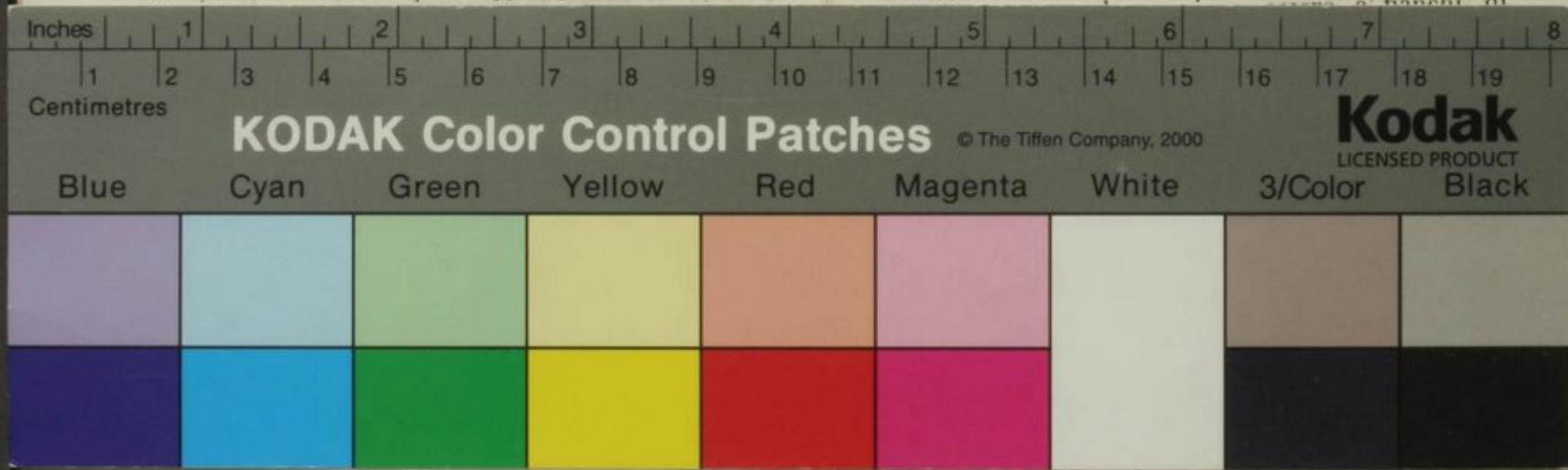
I Sacerdoti introducono l'abbattuta Psiche sorreggendola. — Cupo fragore annunzia l'arrivo del mostro. — I sacri Ministri, presi da timore, incatenano Psiche all'orrendo talamo, e frettolosi partono. — Amore sopraggiunge, e, fuggato il mostro, si avvicina alla tramortita fanciulla. — Ei se ne invaghisce, e frange la catena che la cinge. Chiamato quindi Zeffiro gl'impone di trasportarla nel suo soggiorno. — I suoi ordini sono tosto mandati ad effetto. — Amore sta per seguire l'amata donzella, ma Mercurio lo trattiene. Egli, in nome della sdegnata madre, gli ordina di rimanere invisibile a Psiche, e gli fa noto che a questo solo patto la Dea sospende la propria vendetta. — Amore promette obbedire la genitrice, e s'incammina per raggiungere Psiche.

PARTE SECONDA.

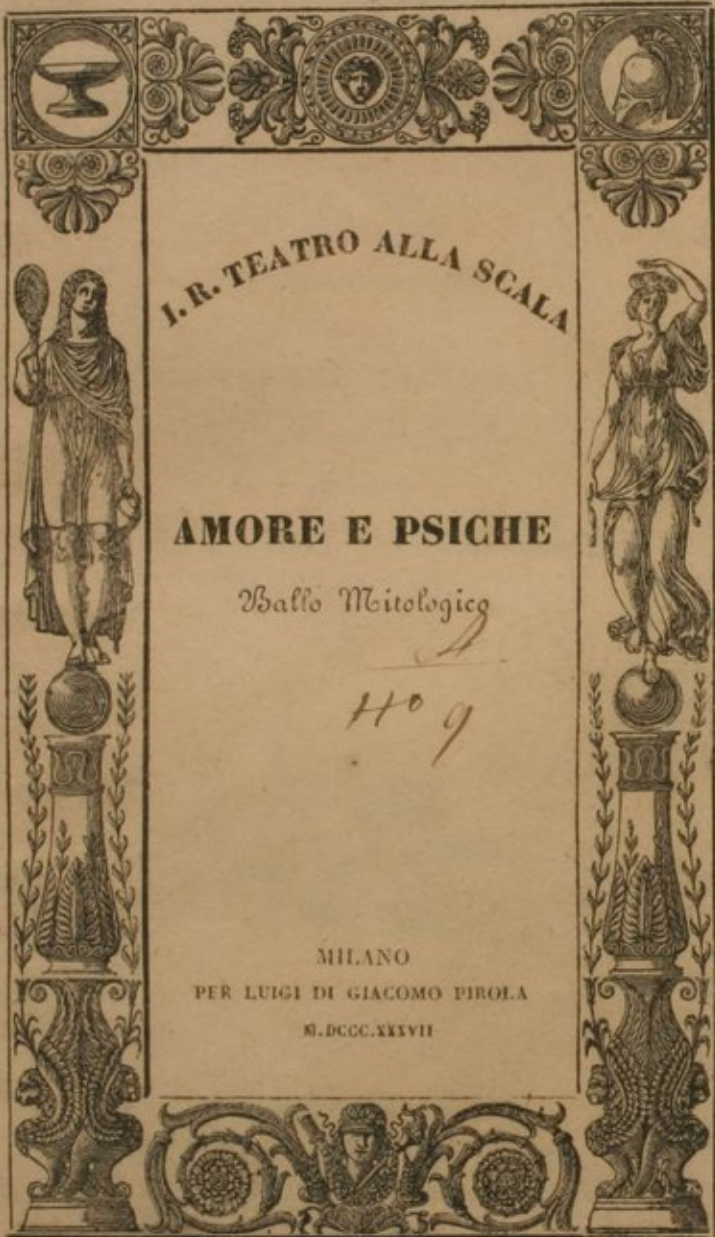


PADIGLIONE DI AMORE.

Psiche tuttora svenuta viene dagli Zeffiri adagiata sopra ornato letto di riposo. — Amore, chiamato da Zeffiro, giunge in quel luogo mentre Psiche racquista i sensi. — Ella in sulle prime crede esser tuttavia nell'antro del mostro. — Amore la rassicura, e gli omaggi d'Iride e delle Ninfe, e le carezze degli Amorini la dispongono alla gioja. — Nell'abbracciare l'invisibile amante, ella tenta toccarne la chioma ed



pocrate.



I. R. TEATRO ALLA SCALA

AMORE E PSICHE

Ballo Mitologico

H 0 9

MILANO

PER LUIGI DI GIACOMO PIROLA

M. DCCC. XXXVII

AMORE E PSICHE

BALLO MITOLOGICO IN TRE PARTI

DIVISO IN NOVE SCENE

COMPOSTO E DIRETTO

DA

SALVATORE TAGLIONI

MAESTRO DI PERFEZIONAMENTO DELLE REALI SCUOLE DI BALLO
E COMPOSITORE DE' REALI TEATRI DI NAPOLI

da rappresentarsi

NELL' I. R. TEATRO ALLA SCALA

il Carnevale 1837



MILANO

PER LUIGI DI GIACOMO PIROLA

M.DCCC.XXXVII

00124

LB. 0025. v1

Avvertimento



La graziosa ed interessante favola d' Amore e Psiche, raccontata da APULEJO (lib. IV e VI), ha voluto scegliere il Compositore a soggetto del nuovo Ballo. Coll' allontanarsi dalla Storia, che presenta quasi sempre una troppa analogia di scenario e vestiario, onde vien tolto bene spesso interesse all' azione, egli ha creduto di presentare una certa qual novità di spettacolo. Laddove avesse errato e nella scelta e nel suo divisamento, valgagli a scusa il desiderio di non lasciare intentata veruna strada per meritarsi quel compatimento, di cui gli venne frequentemente cortese il rispettabile Pubblico.

PERSONAGGI

ATTORI

GIOVE	Sig. ^r PRESTINARI STEFANO.
GIUNONE	Sig. ^a ROMAGNOLI GIUSEPPA.
PLUTONE	Sig. ^r CASATI TOMASO.
PROSERPINA	Sig. ^a CASATI CAROLINA.
VENERE	Sig. ^a BRASCHI AMALIA.
AMORE	Sig. ^a CIOCCA GIOVANNA.
IRIDE	Sig. ^a GRANZINI CAROLINA.
MERCURIO	Sig. ^a VOLPINI ADELAIDE.
ZEFFIRO	Sig. ^r CROMBÉ FRANCESCO.
FLORA	Sig. ^a SAINT-ROMAIN ANGELICA.
IL DIO PANE	Sig. ^r PINCETTI BARTOLOMEO.
LE GRAZIE	Sig. ^a BERTUZZI METILDE.
	Sig. ^a MARZAGORA LUIGIA.
	Sig. ^a COTTICA MARIANNA.

Deità infernali - Tritoni

Najadi - Fauni - Amori - Ninfe - Giuochi
Piaceri - Le Parche.

ANTILOCO, Re	Sig. ^r BOCCI GIUSEPPE.
GLAFIRA, sua consorte	Sig. ^a CASATI CAROLINA.
PSICHE } loro figlie	Sig. ^a MURATORI GAETANA.
EROPE }	Sig. ^a MOLINA ROSALIA.
IL GRAN SACERDOTE	Sig. ^r PAGLIAINI LEOPOLDO.

Sacerdoti - Principi greci

Dame - Damigelle - Soldati - Popolo.

La Musica è stata espressamente composta
dal Maestro sig. PIETRO ROMANI.

Le Scene sono d'invenzione ed esecuzione dei signori
CAVALLOTTI BALDASSARE e MENOZZI DOMENICO.



PARTE PRIMA.



TEMPIO DI VENERE.

Sacrificio in omaggio a Venere. — Gli amanti di Psiche esaltano la sua beltà, e la paragonano a Citerea. Il padre se ne compiace, la sorella se ne mostra invidiosa. — A preghiera degli amanti Psiche ascende lo stilobato del tempio. — Tutti le si prostrano, e le vien reso onore in luogo di Venere. — Sdegno ne' Sacerdoti. — Il tuono e la sparizion della statua della Dea mostrano anco la disapprovazione del Cielo. — Stupore in tutti all' apparire della seguente iscrizione:

PSICHE ORGOGLIOSA
DEL MOSTRO SIA
VITTIMA E SPOSA.

Il Sommo Sacerdote impone che si compia il tremendo decreto. — Gli amanti si oppongono, ma rispettosamente retrocedono al veder Psiche già coperta dal funebre velo. — I Sacerdoti la trascinan seco loro, mentre addolorati i circostanti per diverse vie si allontanano.

I Sacerdoti introducono l'abbattuta Psiche sorreggendola. — Cupo fragore annunzia l'arrivo del mostro. — I sacri Ministri, presi da timore, incatenano Psiche all'orrendo talamo, e frettolosi partono. — Amore sopraggiunge, e, fugato il mostro, si avvicina alla tramortita fanciulla. — Ei se ne invaghisce, e frange la catena che la cinge. Chiamato quindi Zeffiro gl'impone di trasportarla nel suo soggiorno. — I suoi ordini sono tosto mandati ad effetto. — Amore sta per seguire l'amata donzella, ma Mercurio lo trattiene. Egli, in nome della sdegnata madre, gli ordina di rimanere invisibile a Psiche, e gli fa noto che a questo solo patto la Dea sospende la propria vendetta. — Amore promette obbedire la genitrice, e s'incammina per raggiungere Psiche.



PADIGLIONE DI AMORE.

Psiche tuttora svenuta viene dagli Zeffiri adagiata sopra ornato letto di riposo. — Amore, chiamato da Zeffiro, giunge in quel luogo mentre Psiche racquista i sensi. — Ella in sulle prime crede esser tuttavia nell'antro del mostro. — Amore la rassicura, e gli omaggi d'Iride e delle Ninfe, e le carezze degli Amorini la dispongono alla gioja. — Nell'abbracciare l'invisibile amante, ella tenta toccarne la chioma ed il volto; e tutto la convince essere a' fianchi di vezzoso garzone. — Lo scongiura finalmente a palesarsi alla di lei vista, ed ei le risponde che tremi di appagare la sua curiosità. — A richiesta di Psiche, Amore ordina a Zeffiro di condurre a lei la sorella, e parte promettendole esser di ritorno fra breve. — Flora e le Ninfe tentano, colle danze, distrar l'animo di Psiche. La di costei germana giunge, ed invida della sua sorte le fa credere che l'amante vuol restarle invisibile sol per celare le mostruose sue forme: quindi la determina ad ucciderlo mentre dorme. — Sovraggiunge ad interromperle un Genietto che vuol guidar Psiche presso l'amante che riposa. — La suora le inculca di cogliere la opportunità del momento. Ella, a lei promettendolo, l'accomiata, e segue il piccolo Arpocrate.

Psiche, guidata dal Genietto, riman perplessa nel trovarsi in luogo assai oscuro. — Sorgendo ad un tratto da terra un Genio malefico, le porge una lampada ed un coltello additandole il letto. — Psiche reputa esser quello un invito del Cielo, che vuol trarla dalle mani del mostruoso consorte, ed approssimandosi al letto scorge Amore raggianti di tutta la sua beltà. — Nel farsi più vicina per meglio vagheggiarne l'aspetto, una scintilla della lampada lo risveglia. — Sdegnato, ei rimprovera a Psiche l'infranto divieto. — Ella se gli getta a' piedi, e ne implora il perdóno. — Amore spicca il volo per fuggirla, ed ella avvinchiandosi a' suoi piedi lo segue.

LUOGO AGRESTE.

Il Dio Pane ed i suoi seguáci s'intrattengono piacevolmente. — Eglino s'avvedono che Amore passa fra le nubi, volando con una fanciulla che s'attiene a' suoi piedi. Loro ammirazione a quel portento, e loro spavento al veder che la sventurata, perduto ogni sostegno, precipita nelle acque, ove vien sorretta da'Tritoni e dalle Najadi. — I Fauni la traggono fuori, e, mentre ella raequista i sensi, giunge Mercurio. — Egli dice a Psiche che Venere, consapevole dell'accaduto, ha decretato il suo destino, e le ordina di seguirlo se non vuole incontrare lo sdegno della Dea. — Psiche obbedisce. — I Fauni addolorati si disperdono.

PARTE TERZA.

—*~*~*

REGGIA DI VENERE.

Venere attende l'arrivo di Psiche. — Costei viene introdotta. — La Dea le volge dapprima aspre minacce; ma, sembrando calmarsi alle sue preghiere, le dice ch'ella potrà placare il suo sdegno arrecaudole il vaso della bellezza, conservato da Proserpina. — Ciò detto, la lascia. — Psiche rimane afflitta e perplessa non trovando modo onde soddisfare la Dea. — Zeffiro giunge ad incoraggiarla, e, recandole un obolo ed una focaccia, le dice che con quello otterrà da Caronte il passaggio dello Stige, e con questa sazierà l'ingordigia di Cerbero. — Psiche assai paga s'incammina verso il luogo indicatole da Zeffiro.

REGGIA DI PLUTONE.

Mercurio, in nome di Venere, ordina a Proserpina di togliere la bellezza dal vaso ch'ella possiede, di sostituirvi la morte, e quindi consegnarlo a Psiche. — Proserpina si piega a' voleri di Venere, e le Furie operano il fatale cangiamento. — Psiche, pagato l'obolo a Caronte, e gettata a Cerbero la focaccia, giunge alla presenza di Proserpina, che le domanda la cagione della sua venuta. — Ella le significa il desiderio di Venere. — Proserpina ordina che le si consegnino il vaso, e le dice che tremi di aprirlo. — Psiche contenta, rendendole vivi ringraziamenti, parte per dar compimento agli ordini ricevuti da Venere.

USCITA DELL'INFERNO.

Psiche, trovandosi in possesso del vaso della bellezza, non può reprimere il desiderio di prenderne piccola porzione per sè, e rendersi così più cara all'amante. — Lo apre difatti, e cade tramortita. — Amore, che sulle tracce della sposa moveva dal Cielo, la trova stesa al suolo, e, sommamente meravigliato, raccogliendo il venefico vapore uscito dal vaso, in quello il richiude, e toccando Psiche, le ridona i sensi. — Ei le rimprovera la nuova sua curiosità, ed ella, ebbra di gioja nel vederlo, gli si getta a' piedi. Amore ne tempera i trasporti, solo permettendole di sperare, e le dice di seguirlo per supplicare il supremo Giove, onde, col loro imeneo, ponga fine a' di lei tormenti.

OLIMPO.

Amore e Psiche sono a' piè di Venere, che, ad istanza di Giove e delle altre Divinità, loro perdona. — Amore presenta quindi a Psiche il Reggitore de' Cieli, il quale, porgendole la tazza della immortalità, accoglie il figlio fra le braccia, e congiunge la di lui mano a quella di Psiche.



